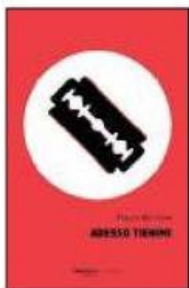


Torna in libreria in una nuova edizione il primo romanzo della scrittrice tarantina Flavia Piccinni. Oggi la presentazione a Lecce, domani a Taranto

## Autodistruzione di una 17enne tra violenza, amore e morte

● «Sono nata a Taranto. 500 milioni di debiti e 90.3% della diossina che uccide l'Italia. Vivo in via Cagliari 32/A, in una villetta bianca con il cancello in ferro battuto arrugginito. Fumo due pacchetti di Chesterfield blu al giorno, mangio solo caramelle gommosi senza zucchero e popcorn al formaggio. Nel tempo libero guardo la televisione o piango. Ho due amiche, Iolanda e Giulia. Avevo un fidanzato, prima che si ammazzasse».

Amare, e nell'amore morire. È questa la storia di Martina, che ha diciassette anni, che vive a Taranto, che conosce l'abuso e la dipendenza, che trova nell'ossessione una zattera per una momentanea, disperata, felicità. Intorno a lei un Sud perbenista e ipocrita. Dentro di lei la violenza as-



La copertina

come l'ha uccisa.

Martina è la protagonista di "Adesso Tienimi", il romanzo d'esordio della scrittrice tarantina Flavia Piccinni. Una storia d'amore, d'abuso e di morte in una Taranto violenta e

bellissima. Quando uscì fu un caso editoriale, ora, a distanza di dodici anni, è tornato in libreria. Oggi pomeriggio alle 18.30 verrà presentato a Lecce, nelle Officine Culturali Ergot, dove l'autrice dialogherà con Osvaldo Piliago. Domani invece Flavia Piccinni sarà a Taranto, ospite della libreria Dickens, sempre alle 18.30.

Martina, la protagonista del romanzo, è all'ultimo anno del liceo ginnasio, ma della scuola le è sempre importato poco. Eppure lì per qualche tempo ha trovato l'amore (iniziato però con una violenza), nel suo insegnante di matematica e fisica, Vianello, che è

poi diventato il suo amante segreto. A un certo punto però Vianello si è ucciso, gettando Martina sull'orlo di un precipizio. Senza più alcuno scopo apparente, nell'indifferenza dei genitori che continuano a litigare tra loro e non si accorgono del suo malessere, la ragazza gira la città senza meta e senza controllo, si ubriaca con birra e alcolici, fuma sigarette e sostanze stupefacenti. Sullo sfondo di una città ferita e amara, nell'ossessivo ricordo di quell'amore perduto che non riesce a dimenticare.

Flavia Piccinni è nata a Taranto nel 1986. Dopo aver vinto il Premio Campiello Giova-



Flavia Piccinni

ni, ha esordito appena ventenne con "Adesso tienimi", pubblicato nel 2007 da Fazi e ora riproposto da TerraRossa. Sono seguiti i romanzi "Lo sbaglio" (Rizzoli, 2011) e "Quel fiume è la notte" (Fandango

Libri, 2016). Ha pubblicato il saggio sulla 'ndrangheta "La mala vita" (Sperling & Kupfer, 2012). Con l'inchiesta scandalo "Bellissime" (Fandango Libri, 2017) – divenuta un docufilm per Fandango e Timvision, al centro di tre interrogazioni parlamentari e un Ddl – ha vinto il Premio Benedetto Croce, il Premio Enea e il Premio Essere Donna Oggi. La sua ultima inchiesta, scritta con Carmine Gazzanni, è "Nella Setta" (Fandango Libri, 2018). È coordinatrice editoriale della casa editrice Atlantide, fa parte della redazione di "Nuovi Argomenti" ed è autrice di documentari per Rai 1 e Rai Radio 3.